

## UMANESIMO

Durante il Quattrocento e nella prima metà del Cinquecento l'uomo non si considera più solo un peccatore di fronte a Dio, ma diventa consapevole (= comprende) del suo valore e della sua capacità di creare opere nobili che siano espressione della sua vita: questo **modo di pensare** si diffonde nella letteratura, nell'arte e in tutti i settori dell'attività umana.

Questa epoca di rinnovamento è divisa in due periodi:

- l'**Umanesimo**, che si sviluppa nel corso del Quattrocento. In questo secolo si **riscopre la cultura greca e latina** (i cosiddetti classici) fondata sull'ideale di *humanitas* di Cicerone, scrittore latino che indicava con questa parola la disposizione a conoscere, a studiare per arricchire la propria interiorità;

- il **Rinascimento**, che si sviluppa nella prima metà del Cinquecento, periodo in cui il pensiero umanistico si realizza pienamente.

L'Italia fu la culla dell'Umanesimo e del Rinascimento, il modello e il punto di riferimento culturale per l'Europa.

Nella seconda metà del Cinquecento la Chiesa reagisce alla diffusione (soprattutto nel nord Europa) della **Riforma protestante** di Martin Lutero con un forte controllo sulla vita intellettuale, civile, religiosa (Sacra inquisizione): inizia la **Controriforma** che metterà in **crisi il pensiero e la cultura umanistico-rinascimentale**.

Il **Medioevo** metteva **Dio** al centro dell'universo e quindi la **fede**, l'uomo era un peccatore che doveva pentirsi e purificarsi dai peccati, il suo scopo era distaccarsi dal mondo terreno per guadagnarsi il Paradiso.

L'**Umanesimo** mette **l'uomo** al centro dell'universo, un uomo **laico** e **terreno** che con la sua **intelligenza**, i suoi studi, le sue opere è capace di arricchire e perfezionare il mondo creato da Dio.

Nasce un nuovo modo di considerare la **storia**: la storia non è il risultato del disegno di Dio (come credevano nel Medioevo), è l'uomo che, con la sua intelligenza, è **artefice del suo destino** e può modificare la sua vita e anche **la storia** (*homo faber* = uomo artefice).

Nasce una **concezione laica della cultura**: i classici erano studiati anche nel Medioevo, ma erano interpretati secondo i criteri della fede cristiana (vedi Dante).

Gli umanisti **studiano i classici nel loro contesto storico** e, attraverso la lettura dei testi classici, approfondiscono la **conoscenza della vita e dell'uomo** e comprendono sempre di più il suo **valore** (gli umanisti considerano gli scrittori e i filosofi classici dei **maestri di vita**).

Gli umanisti **imitano il loro stile**, soprattutto lo stile di Cicerone.

La **filologia** fu molto importante per il recupero dei testi (=libri) classici: i filologi confrontavano e analizzavano le copie esistenti di un testo classico per ricostruire il **testo originale** (cioè il testo scritto personalmente dall'autore).

Nel Quattrocento le **corti signorili** sono il centro della vita politica e **culturale**: l'intellettuale umanista vive a corte e, con il suo ingegno e con le sue opere, dà prestigio al signore. Però non è un uomo libero, perché deve seguire le regole del signore. Dante, invece, era un uomo libero: ha

partecipato alla vita politica e civile di Firenze.

Gli architetti Valturio e Leon Battista Alberti, il pittore Piero della Francesca hanno vissuto alla corte dei **Malatesta** di Rimini, Piero della Francesca e Raffaello hanno vissuto alla corte dei **Montefeltro** di Urbino, Leonardo da Vinci ha vissuto alla corte degli **Sforza** di Milano, dei **Gonzaga** di Mantova e dei **Medici** di Firenze.

Molti intellettuali, per avere delle rendite (= guadagni) sicure, entrarono a far parte del clero. La Chiesa li lasciava liberi di dedicarsi agli studi e alle attività artistiche e/o letterarie e li proteggeva, quindi anche **Roma** fu un importante centro di cultura umanistica.

Nel Quattrocento nascono anche le **accademie**, centri di cultura in cui gli intellettuali si incontrano, discutono, si dedicano allo studio dei classici e lavorano per creare e definire la lingua italiana nascente (Accademia della Crusca). Molto importante è l'Accademia Platonica di Firenze dove furono tradotti e commentati i testi del filosofo greco Platone.